



Il vagabondo (A dead man can't talk)

directed by
Joseph Ragnedda
Italy, 2026

*western/thriller - italian/spanish - 20'
2.4:1 - fullHD, 2k - color - stereo
screening formats: DCP, mp4 file*



Il vagabondo

directed by **Joseph Ragnedda**

distributed by **Tersite Film**

STUDIO ZERO

based in Reggio Emilia, Italy

studiozero.cinema@gmail.com

+39 370 313 14 99

TERSITE FILM

based in Rome, Italy

distribuzione@tersitefilm.it


www.tersitefilm.it

+39 351 650 02 55

MAIN CREDITS / CREDITI PRINCIPALI

with
Lorenzo Neri
Alessio Di Clemente
Saverio Bari
Chiara Casanova
Juan Carlos Burbello
Nicola Franz
Issam Knouniz
Michael Gift David

produced by	original soundtrack
Studio Zero	Giovanni Cavazza
directed by	assistant director
Joseph Ragnedda	Jacopo Panisi
screenplay	electricians
Lorenzo Neri	Alessandro Palleri
producer	Thomas Paoloni
Lorenzo Neri	Matteo Molinatto
executive producers	Davide Vergine
Joseph Ragnedda	gaffer
Chiara Casanova	Enrico Rontini
associate producers	boom operator
Jacopo Panisi	Jacopo Gioacchini
Matteo Piacenti	sound designer
cinematographer	Arianna Ferrari
Manuel Benati	sound mix
camera operators	Daniele Bagnoli
Lorenzo Baggiani	audio post-prod. supervisor
Gabriele Piccolo	Lorenzo Confetta
editors	costume designer
Lorenzo Neri	Maddalena Generali
Joseph Ragnedda	make-up artist
continuity supervisors	Giada Lazzaretti
Agata Botti	production design
Irene Botti	Erika Innocenti
unit production manager	VFX
Carolina Brunazzi	Edoardo Rimoldi
	distribution
	Tersite Film



A DEAD MAN CAN'T TALK

A FILM BY JOSEPH RAGNEDDA
WRITTEN BY LORENZO NERI



LORENZO NERI SAVERIO BARI JUAN CARLOS BURELLO CHIARA CASANOVA
NICOLA FRANZ ISSAM KNOUVIZ MICHAEL GIFT DAVID STARRING ALESSIO DI CLEMENTE
PRODUCED BY LORENZO NERI EXECUTIVE PRODUCER JOSEPH RAGNEDDA CHIARA CASANOVA
LINE PRODUCER CAROLINA BRUNAZZI ASSISTANT DIRECTOR JACOPO PANISI
COSTUME DESIGNER MADDALENA GENERALI PRODUCTION DESIGNER ERIKA INNOCENTI
CINEMATOGRAPHY MANUEL BENATI SFX TECHNICIAN EDOARDO RIMOLDI MAKE-UP ARTIST GIADA LAZZARETTI
EDITED BY JOSEPH RAGNEDDA LORENZO NERI SOUND DESIGN ARIANNA FERRARI SOUNDTRACK GIOVANNI CAVAZZA
STORY AND SCREENPLAY BY LORENZO NERI DIRECTED BY JOSEPH RAGNEDDA

SHORT SYNOPSIS / SINOSI BREVE

The life of a quiet, solitary farmer is turned upside down when a dying cowboy appears at his door. He decides to help him, offering food and shelter on his ranch, unaware that a dark sin dwells within the man's soul.

La vita di un pacifico e solitario contadino cambia drasticamente quando un cowboy morente si presenta alla sua porta. Il contadino decide di aiutarlo offrendogli cibo e riparo nel suo ranch, ma ciò che non sa è che un oscuro peccato alberga nell'anima di quell'uomo.



LONG SYNOPSIS / SINOSSI LUNGA

Jerry is a peaceful, solitary farmer whose life is turned upside down when a wandering, dying cowboy appears at his door. He decides to help the stranger by offering him food and shelter on his ranch, but soon discovers that the man is hiding secrets. A young Native man named Pancho warns Jerry that a sin dwells within the cowboy's soul, and that soon "the Bogeyman" will come to claim him and drag him into the darkness.

Jerry è un pacifico e solitario contadino, un giorno la sua vita cambia drasticamente quando un vagabondo e morente cowboy si presenta alla sua porta. Il contadino decide di aiutarlo offrendogli cibo e riparo nel suo ranch, ma ben presto scopre che l'uomo ha dei segreti. Un giovane nativo di nome Pancho, avverte il contadino che nell'anima del ragazzo alberga un peccato, e che ben presto, "L'uomo nero" verrà a prenderlo per portarlo con se nell'oscurità.



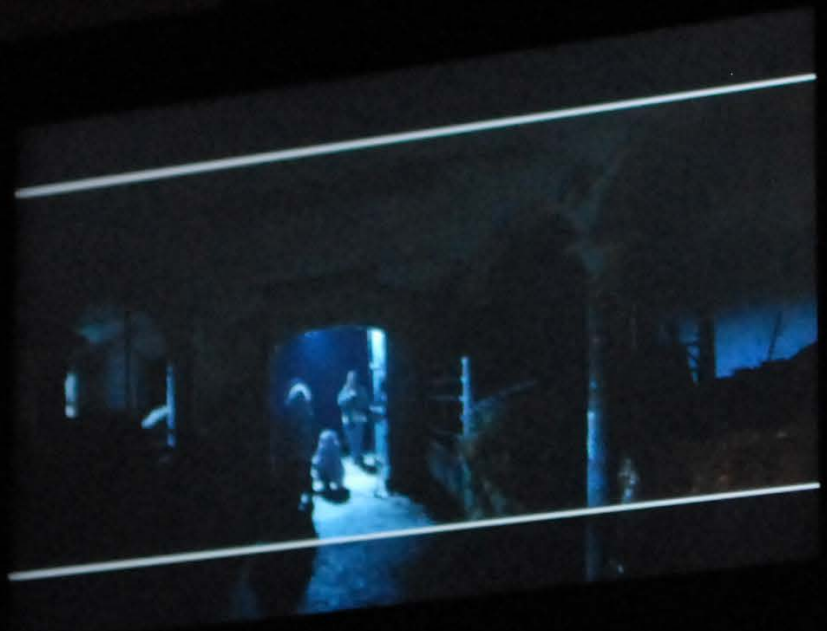
DIRECTOR'S STATEMENT

When I was asked to direct this story, conceived by the producer, I hesitated at first. I had no direct experience with the genre—despite it being my favorite—and I was coming off a period away from directing. However, as I read the script, I recognized myself in the protagonist: a man trapped within his own identity, incapable of change. Directing this film became a way to confront my own limitations and to regain confidence in my work as a director. The story brings together two genres, western and thriller, blending the moral tension of the former with the psychological suspense of the latter. I believe the most compelling stories are born when genres contaminate each other, because it is precisely in these borderlands that characters reveal their truest nature. The film explores the impossibility of choice and the burden of our past mistakes. I chose a cinematic language rooted in what is left unsaid, where silence, gestures, and glances speak louder than words. The camera is not merely an invisible observer, but becomes a character in itself: it breathes alongside the protagonists, mirrors their emotional states, and amplifies their inner contradictions, visually translating what the characters cannot bring themselves to admit. The cinematography supports this journey through a Caravaggio-inspired use of light, built on strong contrasts between chiaroscuro and figure. Light becomes both a visual and moral element: what emerges from darkness represents conscience, while what remains in shadow embodies guilt. The film moves from warm, natural tones in moments of stillness to cold, high-contrast lighting at night, where fire becomes a metaphor for the boundary between reality and the inner world. My work with the actors focused on inner life. I wanted every gesture and reaction to arise from the characters' lived experience rather than from dialogue. Because many key events unfold off-screen, it was essential for the actors to truly inhabit their roles, reacting instinctively, as if they carried the full history of their characters within themselves. We deliberately avoided unnecessary explanations, allowing what remains unspoken to take center stage. This direction marks a turning point for me—an act of personal and artistic rebirth—shaped by a balance between personal instinct and the collaborative support of the crew, which ultimately gave the project its identity. I hope the audience will feel that change is possible, even when it seems too late, and that cinema, like life, exists precisely in that fragile space between light and darkness.

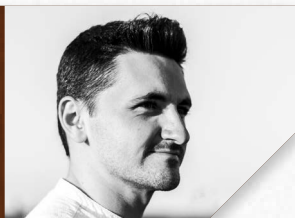
NOTE DI REGIA

Quando mi è stato proposto di dirigere questa storia ideata dal produttore, ho avuto qualche esitazione: non avevo esperienza diretta nel genere (nonostante fosse il mio preferito) e venivo da un periodo di pausa con la regia. Tuttavia, leggendo la sceneggiatura, mi sono riconosciuto nel protagonista – un uomo intrappolato nella propria identità e incapace di cambiare. Dirigere questo film è diventato un modo di affrontare le limitazioni e ritrovare fiducia nella mia regia. La storia unisce due generi, western e thriller, fondendo la tensione morale del primo con la suspense psicologica del secondo. Credo che le storie più interessanti nascono quando i generi si contaminano, perché è proprio in quel terreno di confine che i personaggi rivelano la loro natura più autentica. Il film esplora il tema dell'impossibilità di scelta e il peso dei nostri errori. Ho scelto un linguaggio fondato sul "non detto", dove silenzi, gesti e sguardi parlano più delle parole. La macchina da presa non è soltanto un osservatore invisibile, ma diventa un vero e proprio personaggio: respira con i protagonisti, riflette i loro stati d'animo e ne amplifica le contraddizioni interiori, traducendo visivamente ciò che i personaggi non riescono ad ammettere. La fotografia accompagna questo percorso con una luce di ispirazione caravaggesca, costruita su forti contrasti tra chiaroscuro e figura. La luce diventa un elemento morale oltre che visivo: ciò che emerge dal buio rappresenta la coscienza, ciò che resta nell'ombra, la colpa. Si passa da toni caldi e naturali nei momenti di quiete a luci fredde e contrastate nella notte, dove il fuoco diventa metafora del confine tra realtà e mondo interiore. Il lavoro con gli attori si è concentrato sull'interiorità: volevo che ogni gesto o reazione nascesse dal vissuto dei personaggi, non dal testo. Poiché molti eventi chiave restano fuori campo, era essenziale che l'attore sapesse "abitare" il personaggio, reagendo in modo istintivo, come se conoscesse tutta la sua storia. Abbiamo evitato spiegazioni superflue, lasciando parlare il non detto. Questa regia rappresenta un punto di svolta: un atto di rinascita personale e artistica affidandomi tra l'istinto personale e l'appoggio collaborativo della troupe dando al progetto la sua identità. Vorrei che lo spettatore sentisse che cambiare è possibile, anche quando sembra troppo tardi, e che il cinema, come la vita, esiste proprio in quello spazio fragile tra luce e oscurità.

1st 30228301
ES **CN 5**
302.0V NO VIDEO



DIRECTOR'S BIOGRAPHY / BIOGRAFIA DELLA REGISTA



Joseph Ragnedda

Joseph Ragnedda (born in Olbia in 1996) is a Sardinian director and cinematographer. In 2012, he moved to Ferrara to pursue his dream and, in 2019, enrolled at the Florestano Vancini School of Cinematic Arts, where he graduated in Directing in 2022. During his training, he grew increasingly interested in cinematography, developing a strong sensitivity to natural light and film-like atmospheres. In 2022, he directed his debut short film *50mm*, which received the Distribution Award from Son of a Pitch in 2023. The film was selected for several festivals, including the Chiaroscuro International Film Festival, and received a Special Mention for its soundtrack at the Ferrara Film Corto “Ambiente e Musica” festival. He returned to directing with the western/thriller *A Dead Man Can't Talk* (2026), produced by Studio Zero and made in collaboration with the young actor and producer Lorenzo Neri.

Joseph Ragnedda, nato a Olbia nel 1996, è un regista e direttore della fotografia sardo. Nel 2012 si trasferisce a Ferrara per coltivare il suo sogno e, nel 2019, intraprende gli studi presso la Scuola d'Arte Cinematografica Florestano Vancini, diplomandosi in Regia nel 2022. Durante il percorso si avvicina alla direzione della fotografia, sviluppando una sensibilità per la luce naturale e per le atmosfere che richiamano la pellicola. Nel 2022 dirige il suo cortometraggio d'esordio “50mm”, con cui riceve nel 2023 il Premio Distribuzione dalla compagnia Son of a Pitch. Fra le varie selezioni, il film partecipa al Chiaroscuro International Film Festival e vince una menzione speciale per la colonna sonora al Ferrara Film Corto “ambiente e musica”. Ritorna alla regia nel 2026 con il western/thriller *Il Vagabondo*, realizzato in collaborazione con l'Attore Lorenzo Neri che concepisce l'idea ed è autore della sceneggiatura del film, oltre a ricoprire il ruolo di produttore principale con la sua casa di produzione Studio Zero.

PRODUZIONE / PRODUCTION



Studio Zero

Studio Zero is an independent film production company founded in 2023 by actor and producer Lorenzo Neri, with the aim of supporting and giving voice to emerging young filmmakers. Among its main productions are the mid-length crime film *The Inside Man* (2023), the feature film *I Dinosauri* (2025), and the short film *Il Vagabondo* (2026), currently distributed by Tersite Film.

Studio Zero è una casa di produzione cinematografica indipendente fondata nel 2023 dall'attore e produttore Lorenzo Neri, con l'intento di supportare e dare voce a progetti cinematografici di giovani artisti emergenti. Tra i lavori principali prodotti ci sono il mediometraggio poliziesco *The Inside Man* (2023), il lungometraggio *I Dinosauri* (2025) e il cortometraggio *Il vagabondo* (2026), attualmente distribuito da Tersite Film.

DISTRIBUTION / DISTRIBUZIONE



Tersite Film

Tersite Film is a production and distribution company based in Rome, Italy. It promotes independent and experimental cinema. In 2021 it produced the short documentary *Zaytun – Out of bounds* by Alice Corte and Constantin Rusu, and in 2025 it realized *Constantin of Bessarabia*, feature documentary, premiered at MAXXI in Rome during the 15th edition of the Spiraglio film festival. Tersite distributed various short films made by italian and international authors, including *Loop* by Luigi Russo which won the Gryphon Award at the 53rd Giffoni Film Festival, *Actos por partes* by Sergio Milán, awarded in 2024 at Ortigia Film Festival and Sulmona film Festival, and *The good people* by Simone Polito, selected at the 30th edition of Visioni Italiane. Tersite is the organizer of Emisferi CineFest, an independent film festival that promotes new voices in the seventh art.

Tersite Film è una società di produzione e distribuzione cinematografica di Roma. La sua ricerca mira a individuare voci nuove per promuovere il cinema indipendente e nuove forme di linguaggio audiovisivo. Nel 2021 ha prodotto il documentario *Zaytun – Fuori campo* di Alice Corte e Constantin Rusu, mentre nel 2025 ha realizzato *Constantin di Bessarabia*, lungometraggio documentario presentato in anteprima al MAXXI DI Roma durante la XV Edizione dello Spiraglio film festival. Ha distribuito cortometraggi e documentari realizzati da autori italiani e non, tra cui *Loop* di Luigi Russo (2023), premiato con il Gryphon Award al 53° Giffoni Film Festival, *Actos por partes* di Sergio Milán, premiato nel 2024 all'Ortigia Film Festival e al Sulmona Film Festival, e *La brava gente* di Simone Polito, in concorso alla trentesima edizione di Visioni Italiane. Tersite è organizzatrice dell'Emisferi CineFest, festival di cinema indipendente che promuove le nuove voci della settima arte.

“A western is a journey into hell, from which you often cannot return.”

“Un western è un viaggio all’inferno, da cui spesso non puoi fare ritorno.”





More informations

info@tersitefilm.it

+39 351 650 02 55

Distribution

distribuzione@tersitefilm.it

+39 339 592 54 56

Communication

comunicazione@tersitefilm.it

Technical support

assistenza@tersitefilm.it

